

Trento, 13 dicembre 2003

Nome: Roberto Bombarda

Età: 40 anni

Lauree: in Economia politica all'Università di Trento sullo sviluppo delle Terme di Comano, 22.10.1987; in Geografia all'Università di Genova sui ghiacciai dell'Adamello, 15.12.1994

Residente: a Bleggio Inferiore (Trento)

### **Quali sono state, prima della laurea, le sue esperienze professionali?**

Le mie esperienze professionali sono iniziate molto presto, in quanto ho sempre lavorato nel periodo estivo fin dai 14 anni, facendo un po' di tutto, dall'operaio al cameriere. Questa disponibilità al lavoro è continuata anche nel periodo degli studi universitari, durante i quali ho fatto la guardia parco ed altri lavori manuali. Da queste esperienze ho imparato ad essere disponibile al lavoro ed alla fatica, a collaborare con gli altri, a rispettare le regole e a fissare degli obiettivi, ad essere flessibile e così via. Credo che affiancare – dai 15 ai 25 anni – un'attività lavorativa (di qualunque genere) all'attività di studio possa essere molto utile alla crescita umana e professionale di un giovane.

### **E dopo la laurea?**

Dopo la laurea in economia ho fatto per breve tempo l'insegnante e l'impiegato. Ma già da alcuni anni praticavo nel tempo libero la passione per la scrittura, collaborando con giornali e riviste. Nel 1990 diventavo così giornalista, assumendo la responsabilità dell'Ufficio Stampa e pubbliche relazioni dell'Associazione Industriali di Trento, con la direzione della redazione di Trentino Industriale, oggi il più importante mensile economico del Trentino.

Ho svolto questa attività per quasi 14 anni: da novembre 2003 sono in aspettativa in quanto eletto Consigliere regionale. Sono convinto che la politica sarà una parentesi – non so quanto lunga – nella mia vita professionale, poiché intendo “invecchiare” facendo il giornalista, un mestiere tra i più belli al mondo. Luca Goldoni scrisse che fare il giornalista era “meglio che lavorare”.

### **E' vera, secondo Lei, questa definizione del giornalista?**

Credo sia vera: si tratta infatti di una professione molto impegnativa e faticosa, a volte stressante, che consente però di conoscere molte persone, di tenersi aggiornati su tante questioni, di continuare a fare un'altra delle cose più belle della vita, cioè studiare. Che cosa, studiare è bello? direte voi. Ebbene, quando dico studiare non intendo le prove a sorpresa di matematica o le interrogazioni di chimica. Intendo leggere ed approfondire i temi che più interessano ed appassionano.

Durante tutto il mio periodo professionale non ho mai smesso di studiare, scegliendo però accuratamente le discipline che mi piacevano di più. Ciò mi ha consentito di “alleggerire” la pressione quotidiana data dagli impegni professionali e di allargare il campo dei miei interessi, con vantaggi sicuri ed evidenti nella qualità del mio contributo lavorativo. Tra questi momenti ricordo con gioia (vi pare incredibile?) i viaggi a Genova per sostenere gli esami del corso di laurea in geografia. Una laurea che ho coltivato nei (pochi) momenti liberi, come studente lavoratore, cercando di applicare nello studio la metodologia e l'impegno imparati e profusi sul lavoro. Così facendo sono riuscito ad ottenere risultati addirittura migliori rispetto alla laurea in economia che avevo conseguito facendo lo studente a tempo pieno.

### **Come si svolgeva la sua attività professionale?**

Nei particolari, la mia mansione è stata quella di curare la redazione di un periodico mensile, preparando dunque diversi articoli, curando i rapporti con i collaboratori, con la tipografia, con le aziende che inserivano di volta in volta la loro pubblicità nel giornale. Oltre a ciò mi occupavo di redigere comunicati stampa ed altri interventi per la stampa che presentassero le posizioni dell'organizzazione di categoria che rappresentavo o di loro esponenti. All'Associazione Industriali di Trento aderiscono infatti oltre 800 aziende con più di 30 mila dipendenti. Questa associazione aderisce a Confindustria, la maggiore organizzazione imprenditoriale italiana. Nel mio lavoro ho

potuto visitare centinaia di aziende, venendo a conoscenza dei processi produttivi, dei progetti, dei problemi delle aziende.

**Vuole dare un consiglio a chi sta scegliendo il percorso universitario e la successiva professione?**

L'unico consiglio che mi sento di dare è che, qualunque strada venga scelta si sia disponibili a lavorare ed a collaborare, ad imparare ed a viaggiare. Ci vuole insomma entusiasmo, fiducia nel prossimo e nel futuro. Un giovane deve credere fortemente nella possibilità di costruire un futuro migliore, di non stancarsi mai di imparare, di conoscere persone o materie nuove. Insomma, di "riempire" la propria vita con valori positivi, perché ce n'è una sola...

**Consiglierebbe ad un giovane la professione di giornalista?**

Credo che il mestiere di giornalista sia un po' del dna e dunque forse non tutti si sentono portati. Però, come tutti i mestieri, anche quello di giornalista si può imparare. Ed anche se il giornalista di oggi non è più l'esploratore ed il viaggiatore di un tempo – il "mitico" reporter – credo che rimanga comunque una delle professioni più belle ed appaganti. Sì, lo consiglio decisamente!